

## CAA, CAF E INAC *Alla Convention 2025 anche i rappresentanti della nostra Organizzazione regionale*

# INSIEME PER COSTRUIRE IL FUTURO

L'evoluzione dei servizi confederali: gioco di squadra, digitalizzazione e formazione le parole chiave

### PESTE SUINA

## Bene il via libera del commissario all'abbattimento dei cinghiali

di **Gabriele Caronni**  
Presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

**A**ccogliamo con favore il cambio di strategia del commissario straordinario alla Psa **Yvanni Filippini** e della Regione Piemonte che hanno dato il via libera all'abbattimento dei cinghiali nelle aree cuscinetto tra le zone infette e quelle indenni dalla Peste suina africana. Senza dubbio, si tratta di un provvedimento che ha un'importante rilevanza nel contrasto alla diffusione del virus, come la nostra Organizzazione ha sempre chiesto con forza, fin dall'inizio dell'emergenza.

Ringraziamo il presidente della Regione **Alberto Clivio** e gli assessori regionali alla Sanità **Federico Riboldi** e all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** per il lavoro che stanno svolgendo insieme al commissario Filippini sul fronte delicatissimo dell'emergenza della peste suina in Piemonte. Il gioco di squadra è più che mai utile e necessario, per questo è molto importante che il contenimento della malattia venga effettuato non solo sul piano sanitario, ma anche su quello dell'abbattimento dei cinghiali, che rimane una condizione essenziale per affrontare la situazione in modo efficace, anche e soprattutto come misura a tutela del reddito degli agricoltori.

La nostra Organizzazione sottolinea come la fauna selvatica fuori controllo rappresenti, alla pari della Psa, uno dei più gravi problemi del mondo agricolo piemontese. Abbiamo inoltre apprezzato che sia stata accolta la nostra proposta di organizzare un incontro semestrale di aggiornamento con il commissario straordinario.

Costruire futuro. Fare rete e diventare comunità, rinnovarsi e guadagnare competitività. Spingere sulle nuove tecnologie per essere più efficaci ed efficienti nei servizi, senza perdere il valore delle relazioni e restando sempre la voce degli agricoltori. Questi i messaggi chiave della Convention 2025 di Cia-Agricoltori Italiani con i suoi Caa, Caf e Inac. Una tre giorni di lavori a Roma, con tutto il territorio e tanti ospiti esterni, per ragionare a 360 gradi sull'evoluzione dell'organizzazione e dei servizi confederali.

«Solo insieme possiamo affrontare e vincere le sfide che ci aspettano, fare la differenza - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Per affrontare la complessità del presente, dobbiamo portare dentro tanta innovazione, non solo nel settore agricolo, ma nei servizi per l'agricoltura. Investire nella digitalizzazione, crescere nella consulenza e puntare sulla formazione; lavorare in un'ottica di sistema mettendo in campo anche nuove competenze e professionalità. Questo è l'obiettivo per un'organizzazione moderna che vuole continuare a stare al



finco degli associati e rimanere un punto di riferimento del comparto».

«Vogliamo scrivere la prima pagina di un libro nuovo - ha proseguito il direttore nazionale di Cia, **Maurizio Scaccia** -. Ridefinire processi e strumenti per andare incontro alle necessità e alle aspettative degli agricoltori e di chi si rivolge ai nostri sportelli, facendo politica sindacale ma con un approccio manageriale ai servizi. Costruire il futuro non è solo uno slogan, ma il cuore della nostra visione. Questo è il tempo di uno sforzo collettivo per creare una Cia più forte e innovativa: l'organizzazione viene se

vinciamo tutti».

Proprio sulla necessità di lavorare insieme per uno scopo comune, è intervenuto il Cg della nazionale campione del mondo di volley, **Fefe De Giorgi**. «La pallavolo è uno sport molto solidale - ha spiegato alla Convention Cia - che spinge al massimo il significato di interdependenza. Servono tre tocchi per fare un punto, vuol dire che c'è bisogno del gioco di squadra per raggiungere l'obiettivo, in campo come all'interno di un'organizzazione».

Spazio, poi, all'esposizione dello stato dell'arte del sistema Cia, da parte del responsabile Area IT An-

tonio **Del Vecchio**, e delle opportunità dell'intelligenza artificiale, a cura di **Andrea Tagliani** e **Federica Montefoschi** di Bija Consulting, secondo cui «le AI rigenerative rappresentano strumenti non sostitutivi, ma amplificatori delle abilità e professionalità umane, a partire dal marketing e dal customer care».

Lo sguardo si è quindi spostato sull'evoluzione del modello organizzativo e dei servizi della Pubblica Amministrazione e delle altre associazioni agricole europee, come esempio e ispirazione.

**SEQUE A PAGINA 2**



**Bandi regionali dalle reti antigrandine alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti**  
Finanziamenti anche per la birra artigianale e per le filiere agroalimentari locali

A PAGINA 6-7

**Cupla, Anna Graglia - presidente Anp-Cia - nuova coordinatrice regionale del Comitato**  
Le priorità portate all'attenzione delle istituzioni: sanità e assistenza sociale, in ottica intergenerazionale

A PAGINA 8

**Nasce Cia Alessandria-Asti, per un'agricoltura più forte**  
Ferrando presidente, Cerutti e Trincherò vice, Viarenghi direttore: 106 dipendenti e 3.000 soci

A PAGINA 10

**Cia Novara-Vercelli-Vco: incontro su Psa e i danni alla fauna selvatica**  
A Sono riunite con i soci sulle problematiche legate alla Peste Suina Africana e al risarcimenti

A PAGINA 12

**Cia delle Alpi: «Il Green Deal va bene se diventa un'opportunità economica»**  
Assemblea provinciale a Torino, le prospettive per la sostenibilità di allevamenti zootecnici e agrofarmaci

A PAGINA 15

All'interno

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** Profonda preoccupazione per i problemi della burocrazia

# Inaccettabili i ritardi su pagamenti aiuti

Il presidente regionale Gabriele Carenini: «Le aziende agricole chiedono tutela e il rispetto degli impegni»

Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta esprime profonda preoccupazione relativamente ai ritardi dei pagamenti dei saldi, delle Domande Uniche e delle domande a superficie dello Sviluppo Rurale, per le programmazioni 2014/2022 e 2023/2027, per l'annualità 2024.

Ritardi che stanno mettendo a serio rischio la tenuta economica delle aziende agricole piemontesi, specialmente nelle aree montane, dove in molti casi gli agricoltori non hanno percepito neppure l'acconto comunitario, erogato nel mese di novembre.

«Le aziende agricole hanno rispettato tutti gli im-



pegni presi con la presentazione delle domande di aiuto - dichiara il presidente regionale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini** -, pertanto si aspettano altrettanto pun-

tualità da parte della Pubblica amministrazione e chiedono di essere tutelate. Non è più possibile tollerare i ritardi della burocrazia e le problematiche dei suoi sistemi informatici.

Ad oggi, risulta che l'organismo pagatore Arpea non abbia ancora ricevuto da parte di Agea Coordinamento la Carta dei suoli e che di conseguenza non possa eseguire i dovuti controlli prepedonici ai pagamenti. Una situazione che genera pesanti conseguenze sulle aziende agricole del territorio».

Aggiunge il presidente Carenini: «È auspicabile che si giunga presto a una soluzione, in modo da liquidare le aziende agricole nel più breve tempo possibile e che per l'annualità 2025 non vi siano ulteriori problematiche e si possano erogare gli aiuti nei tempi previsti dalla normativa comunitaria».

## Ciao, Paolo Il cordoglio di Cia e Nuova Agricoltura



È mancato all'età di 82 anni, dopo lunga malattia, il giornalista **Paolo Monticone**, per anni Ufficio stampa di Cia Asti. Storico direttore de "La Nuova Provincia di Asti" dal 1993 al 1997, era anche presidente provinciale dell'Anpi di Asti. Lascia la moglie Eugenia. Cia e la redazione di Nuova Agricoltura apprendono con molto dispiacere la triste notizia e si stringono con affetto alla famiglia.

Paolo Monticone (secondo da sinistra in piedi) con la redazione di Nuova Agricoltura

## CEREALI

### Granaio Italia non si tocca, ogni rinvio sarà inammissibile

Granaio Italia non si tocca e ogni rinvio sarà respinto al mittente con una dura battaglia in sede istituzionale e nelle piazze del Paese. Così, Cia-Agricoltori Italiani ribadisce la sua assoluta contrarietà rispetto alla presa di posizione, pretestuosa, di chi sta utilizzando difficoltà tecniche per far saltare il Registro telematico sulle giacenze di cereali, strumento indispensabile per riportare trasparenza sui mercati e tutelare le produzioni cerealicole italiane.

Gli emendamenti per il rinvio al 2026, passati al vaglio della Commissione referente e ora messi al voto, non risolvono una criticità, ma conducono il comparto verso il baratro.

È vergognoso che, di fronte alla tanto osannata sovranità alimentare italiana e in una stagione in cui la tecnologia corre spedita, non si trovino soluzioni concrete a problemi informativi.

Se si vuole davvero salvaguardare la qualità dei cereali Made in Italy, mettendo un freno all'import selvaggio e assicurando prezzi giusti, come promesso negli ultimi mesi, va segnalato - precisa Cia - che il valore del grano duro italiano continua, intanto, nel suo tracollo: l'ultima quotazione, quella di fine gennaio scorso, è arrivata a 332 euro alla tonnellata, mentre i costi di produzione sono saliti oltre i 1.300 euro per ettarlo. Disattendere le aspettative degli agricoltori, adesso, sarebbe errore irrecuperabile.



## CONVENTION 2025 CON CAF, CAA E INAC: INSIEME PER COSTRUIRE IL FUTURO

**DALLA PRIMA**

«Una grande PA nella società attuale non può essere una monade, non può fare tutto da sola - ha sottolineato la direttrice generale dell'Inps, **Valeria Vittimberga** - ma deve fare gruppo con le altre amministrazioni per continuare ad assolvere bene al compito di servizio pubblico verso cittadini e imprese. Noi abbiamo scelto di rimanere radicati capillarmente sul territorio, ma evolvendo dal punto di vista tecnologico».

Il direttore di Agea, **Fabio Vitale**, ha raccontato alla Convention Cia la "nuova Agenzia", spiegando che oggi «ha ridefinito il suo perimetro in maniera proattiva, ha compiuto investimenti tecnologici fortissimi e fa davvero gruppo di squadra con i Caa delle organizzazioni



agricole, che sono il presidio di Agea sul territorio».

Per il capo divisione servizi dell'Agenzia delle Entrate, **Federico Monaco**, «negli ultimi anni l'Istituto ha rafforzato la sua vocazione sui servizi ver-

so il contribuente, passando da un modello di accoglienza a uno di assistenza, dove all'appuntamento necessariamente programmato allo sportello territoriale abbiamo affiancato lo sportello digitale, più smart e

veloce». Esperienze virtuose anche quelle riportate da **James Kelly** di Ifa-Irish Farmers Association e **Cristina Morais** di Cap-Confederação dos agricultores de Portugal, che hanno insistito sulla

necessità di tenere insieme rappresentanza, servizi e benefit per gli associati.

Un concetto ribadito anche dal super manager **Carlo Falcinelli**, che ha evidenziato come Cia «rappresenta un ponte

fondamentale tra agricoltori e istituzioni" ma «deve continuare a potenziare formazione e consulenza per offrire servizi sempre più ad alto valore aggiunto in risposta a tutte le esigenze».

Tanti input ed esperienze, idee e best practice, ma anche i diversi progetti operativi che Cia sta già sviluppando, cominciano proprio da "Cia Workspace", la super app tecnologica che trasferisce sullo smartphone tutta la gestione aziendale.

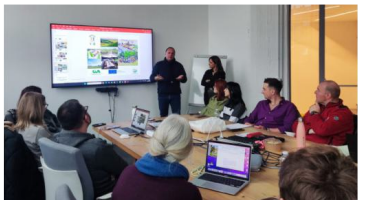
«Abbiamo tracciato il punto di partenza, adesso bisogna praticare questo cambiamento - ha chiesto Scaccia concludendo la tre giorni di networking - Abbiamo consapevolezza della necessità di evolvere una già centenario percorsi ambiziosi di crescita, per noi e per tutta l'organizzazione».

**PROGETTO ERASMUS+** *Join venture tra giovani e comunità rurale promossa da Cia Piemonte*

# Dalla Turchia a Torino per la fattoria didattica

Il gruppo ha seguito lezioni in aula su sostenibilità e biodiversità, ma ha anche visitato realtà agricole del territorio

L'ultima settimana di gennaio Cia Piemonte ha ospitato un gruppo di giovani turchi nell'ambito del Progetto Erasmus+ Jr: join venture tra giovani e comunità rurale. Insieme ai giovani italiani partecipanti alla stessa esperienza, hanno iniziato il corso di Operatore di Fattoria didattica realizzato da Cia Consulenze Piemonte. «L'obiettivo del progetto - spiega la referente della Formazione di Cia Piemonte, **Kezia Barbuti** - è di fare conoscere ai giovani le realtà agricole e creare le basi per una proficua collaborazione intergenerazionale. Nel caso specifico, i ragazzi italiani sono tutti figli di agricoltori e già impegnati nella realtà di famiglia, mentre i giovani turchi sono studenti universitari interessati al tema, ma che non hanno quel genere di esperienza perché vivono e studiano nelle grandi città». Il gruppo ha seguito lezioni in aula sui temi della sostenibilità, della tutela della biodiversità, della lotta allo spreco alimentare e della comunicazione, ma ha anche visitato realtà agricole del territorio, co-



me l'agriturismo Parco Campiello di Lombardore e La primula di Roveti a Pianezza, per prendere contatto con le dinamiche

pratiche del settore. Come da programma Erasmus, infine, gli ospiti turchi sono stati accompagnati in un giro turistico

nel centro di Torino e hanno partecipato a uscite serali di socializzazione con i compagni italiani. Il progetto ora prosegue

con lezioni a distanza per concludere il percorso ed ottenere la qualifica di Operatore di Fattoria Didattica, una figura riconosciuta dalla Regione Piemonte. L'evento finale, in presenza, si terrà a gennaio dell'anno prossimo in Tur-

chia.

## Europa No a etichettatura allarmistica, il vino non nuoce gravemente alla salute



«Riteniamo puramente ideologico imporre sulle etichette del vino la dicitura nuoce gravemente alla salute, come pure l'aumento delle elevate imposte sul suo consumo». Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, commenta la proposta contenuta nello Staff working document pubblicato dalla Direzione generale per la Salute e la Sicurezza

alimentare lo scorso 4 febbraio. «Un attacco della Commissione Ue al settore che dà lavoro a 1,3 milioni di persone lungo la filiera, che non ci sembra in discontinuità rispetto alle politiche precedenti, malgrado le tante assicurazioni sulla volontà di tutela del mondo agricolo», continua Fini. Cia ricorda che il mondo scientifico affronta da molti decenni

il tema del rapporto tra vino e salute ed è assodato da autorevoli studiosi che il consumo moderato sia protettivo contro lo sviluppo di malattie coronariche e di patologie associate allo stress ossidativo. «Ci appelliamo agli europeiamenti italiani affinché il documento sia bloccato in sede di Parlamento e di Consiglio Ue», conclude Fini.

# Innovità

**Interra Scan**  
SoilOptix<sup>®</sup> power Power by **syngenta**

Sistema di mappatura di precisione del suolo per un'agricoltura più produttiva e sostenibile

### COME FUNZIONA

- LA SCANSIONE DEL CAMPO
- CAMPIONAMENTO DEL TERRENO
- ANALISI DEI DATI
- CREATE LE MAPPE DI PRESCRIZIONE...
- ... E TRASMESSE AL TRATTORE



Per ulteriori informazioni, contatta il nostro tecnico specializzato al numero **335.1699386**

Scansiona il QRcode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Il presidente nazionale Fini alla tavola rotonda in Ambasciata d'Italia: biotecnologie ed equo compenso le priorità avanzate

# Fruit Logistica, Cia alla fiera di Berlino

Dal 5 al 7 febbraio anche il Piemonte ha presentato le sue eccellenze enogastronomiche all'evento tedesco

Sulla gestione dei rischi climatici, la dotazione di una strumentazione adeguata alla difesa fitosanitaria e il riconoscimento del giusto reddito agli agricoltori, tassello chiave della filiera, il comparto ortofruttolico nazionale, da 10 miliardi di export complessivi, si sta giocando tutta la sua competitività, il podio europeo per produzione e qualità, ma anche la tenuta dell'agricola Made in Italy, per il 25% della produzione garantito dall'ortofrutta. Questo il punto condiviso dal presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, alla tavola rotonda della Ambasciata d'Italia a Berlino in occasione di Fruit Logistica.

«A causa della crisi climatica, nel solo 2023 l'Europa ha avuto danni per 50 miliardi di euro, è cresciuta e ha sottolineato Fini - la vulnerabilità a patogeni e fitofagie e sono aumentati i costi di ripristino e di adattamento. Di contro sono ca-



late rese e redditi, mente la pressione estera è montata. Alle aziende agricole resta in molti casi la chiusura, in dieci anni ne abbiamo perse in 10 e 3 milioni, circa un quarto, e le aree intere continuano a spopolarsi. Basta imposizioni, l'Europa deve trovare soluzioni». Altrettanto importante il passaggio sulle restrizioni della grande distribuzione: «Va garantita equità e reciprocità all'interno e all'esterno dell'Ue per dare risposte alle esigenze delle imprese agricole. Vanno bilanciati i rapporti di filiera -

ha detto Fini - sanati gli squilibri e ridefinito il sistema, perché non sia sempre l'agricoltore l'ultima ruota del carro. C'è apertura della Commissione con proposte di provvedimenti, ma servono scelte più coraggiose a sostegno dell'aggregazione». Infine, sburocratizzare e semplificare le procedure di richiesta degli aiuti comunitari e superare le difficoltà di accesso per agricoltori e organizzazioni di produttori. Tutti temi cruciali nell'agenda Cia a Berlino, tra Fruit Logistica e bilate-

rali e, come il dossier imballaggi che vede la Confederazione non arretrare nel pressing per l'implementazione del regolamento con una deroga più ampia possibile al divieto delle confezioni in plastica sotto 1,5kg. «Fruit Logistica si conferma uno spazio fondamentale di confronto nel cuore d'Europa - ha concluso Fini - Occasioni che non si ripresentano per portare sintesi nel comparto ortofrutta rispetto alle urgenze che guardano al futuro. È quanto ho ribadito, in questi giorni, anche agli

incontri con i nostri associati, i rappresentanti delle Istituzioni nazionali ed europee e le organizzazioni di settore presenti alla fiera». Dal 5 al 7 febbraio alla fiera tedesca anche il Piemonte ha presentato le sue eccellenze enogastronomiche. Ad inaugurare lo Spazio Piemonte sono stati il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, l'assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo **Paolo Bongianni**, il presidente della Provincia

di **Vercelli Davide Gilardi**, la presidente dell'Ente Nazionale Risi **Natalia Bobba** e il presidente di Aop Piemonte **Domenico Sacchetto**. Durante l'evento inaugurale, dal titolo Riso, il festival internazionale del riso e le eccellenze enogastronomiche del Piemonte a Berlino, gli ospiti hanno potuto degustare specialità come il risotto al Baschera dop e Mela rossa di Cuneo ipp accompagnati dalle bollicine di Alfa Langa docg, che presto sarà proclamato Vino piemontese dell'Anno.



## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA**  
(sede provinciale)  
Via Savoranola 31, Alessandria  
Tel. 01131236225 int 3  
mail: alessandria@cia.it

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0114594320  
Fax 0141595344  
mail: asti@cia.it,  
inac.asti@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16  
Tel. 0144322272  
mail: alacqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: alcasale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: alovada@cia.it

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0113182272  
mail: alortona@cia.it

**SUD ASTIGIANO**  
Casalnuovo Calcea - Regione  
Opessina 7  
Tel. 0114721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856  
**CASTAGNONE LANZE**

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62  
**MONTGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA**  
**BIELLA**  
(sede provinciale)  
Via Tancredi Galimberti 4  
Tel. 01584618 - Fax 0158461830  
mail: biella@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo  
**CUNEO**  
**CUNEO**  
(sede provinciale)  
Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: alb@cia.it

**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: alb@cia.it

**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (giuliovetto mattina)  
**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: torino@cia.it

**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: mondovi@cia.it

**SAIUSO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: saluzzo@cia.it

**NOVARA**  
(sede provinciale)  
Via Giovanni Gnifetti 94  
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524  
mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Mattoni 14/C  
Tel. 0328283637 - Fax 0328245903  
mail: no.borgomanero@cia.it

**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: sc.vagnino@cia.it

**OLLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.bernardini@cia.it

**TORINO**  
**TORINO (sede provinciale)**  
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it

**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

**ALMISE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018

**CALISO**  
Via Beola 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canvese@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 0118313199  
mail: chier@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: chier@cia.it

**CIRIÉ**  
Corso Nazioni Unite 59/a  
Tel. 0119228156  
mail: canvese@cia.it

**GRUGLIANO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

**IVREA**  
Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canvese@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. e Fax 012177303  
mail: paghe-pinerolo@cia.it

**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

**AOSTA**  
(sede provinciale)  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0162531505  
mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

**VCO**  
**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località San'Anna  
Tel. 032352801  
mail: alvige@cia.it

**DOMODOSSOLA**  
Via Sempronio 11  
Tel. 0324243894  
mail: e.vesci@cia.it

**VERCELLI**  
**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Fax 0161251784  
mail: f.strong@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGESIA**  
Viale Varallo 35  
Tel. 016332141  
mail: r.ronzani@cia.it  
vc.borgesiasla@cia.it

**ENTE RISI** Incontro organizzato da Cia con gli agricoltori al Centro Ricerche di Castello d'Agogna

# Riso: vigilare su dazi e accordi commerciali

L'Italia si conferma il primo Paese produttore in Europa con oltre il 50% dell'intera produzione comunitaria

Si è svolto al Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna l'incontro organizzato da Cia sul settore, in collaborazione all'Ente Risi, rivolto ai soci del Piemonte e della Lombardia alla presenza del presidente nazionale Cia **Cristiano Fini**. Cia Piemonte era rappresentata da **Manrico Brustia**, responsabile Settore Riso Cia Piemonte (al tavolo dei relatori), dal presidente e dal direttore locale **Gabriele Carenini** e **Giovanni Cardone**, dal presidente e dal direttore di Cia Novara-Vercelli-Vco, **Andrea Padovani** e **Daniele Botti**.

Dopo i saluti e l'introduzione della presidente dell'Ente Risi **Natalia Bobba**, il direttore **Roberto Magnaghi** ha riassunto i dati annuali ed esposto la situazione del settore.

L'Italia si conferma di gran lunga il primo Paese produttore di riso in Europa con oltre il 50% dell'intera produzione comunitaria, ben 226mila ettari di superfici seminate e circa 1,4 milioni di tonnellate prodotte nel 2024.

«Il riso è un'eccellenza dell'agricoltura italiana, non solo per la potenza dei numeri - ha detto Fini -. Alla quantità si aggiunge una qualità indiscussa, che nasce dalla tradizione e dal rispetto per l'ambiente e il paesaggio che caratterizzano le aree di produzione». Per il presidente di Cia ha ri-

badato l'impegno dell'Organizzazione a sostegno del settore risicola, sia a livello nazionale che europeo, tanto più oggi che «il comparto è chiamato a confrontarsi con grandi sfide, dai cambiamenti climatici agli aumenti dei costi di produzione, dalle dinamiche di mercato sempre più complesse alle politiche Ue di transizione green spesso confuse e pasticciate». Nel contesto di queste difficoltà, Fini ha anche espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ente Risi, dell'ente un «vero e proprio patrimonio della ricerca pubblica italiana, al servizio degli agricoltori».

Quindi focus sulla nuova Pac, che «deve essere adeguata nelle risorse e di facile attuazione» e soprattutto «massima attenzione di Cia sui possibili impatti degli accordi di libero scambio» con i Paesi del Sud America (Mercosur) e con i Paesi Eba (Cambogia, Myanmar). Da parte sua, il direttore Magnaghi ha tracciato un'analisi dell'export, visto che circa il 33% del riso prodotto nel nostro Paese arriva al mercato Ue, mentre il 13% è destinato ai mercati extracomunitari come gli Usa. Mettendo in chiaro trend e minacce sul fronte commerciale. «L'Italia esporta in Europa 538.000 tonnellate di riso, in particolare verso Francia (128.000 tonnellate) e Germania (136.000 tonnellate)». Tuttavia, ha

espresso preoccupazione per il calo dell'export verso Parigi (21.000 tonnellate), che «potrebbe essere legato al caro vita che sta attraversando il Paese transalpino». Riguardo ai possibili dazi da parte dell'amministrazione Trump, «l'Italia esporta negli Stati Uniti circa il 6% della produzione, peraltro di varietà pregiate da risotto come Carnaroli, Arborio, Vialone Nano. Produzioni di eccellenza, difficilmente sostituibili con coltivazioni locali. Comunque - ha evidenziato Magnaghi - giusto vigilare sulle politiche dei dazi, che comprometterebbero parte dell'export del nostro agroalimentare di qualità verso gli Usa».



Il presidente nazionale Cia **Cristiano Fini**, la presidente e il direttore dell'Ente Risi **Natalia Bobba** e **Roberto Magnaghi**, **Manrico Brustia**, responsabile Settore Riso di Cia Piemonte

Il presidente **Fini** alla Commissione Agricoltura della Camera: «Garantire reale reciprocità»

## Mercosur, accordo squilibrato su agrifood

«La questione principale sull'accordo Ue-Mercosur rimane la differenza negli standard di produzione, sicurezza alimentare e ambientale, tutela dei lavoratori e benessere animale - ha detto il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, in audizione sul tema davanti alla Commissione Agricoltura della Camera - con la prevedibile concorrenza sleale che ne deriverebbe una volta liberalizzato l'82% dell'import agricolo da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay». Per il presidente di Cia, «se è vero

che dall'accordo possono derivare alcune opportunità su diversi prodotti chiave italiani, come vino, liquori, formaggi, ortofruttricoli freschi e sulla protezione delle indicazioni geografiche, dall'altro il rischio per i prodotti sensibili, come carni, zucchero e cereali, insieme al fatto che l'Italia è importatore netto rispetto al Mercosur, ci portano a ribadire la nostra preoccupazione e a chiedere una più attenta valutazione. L'accordo prevede, infatti, la concessione da parte dell'Ue dell'aumento dei contingent tarifi-

cati per le carni bovine (99.000 t), pollame (180.000 t) e carni suine (25.000 t). E poi zucchero (190.000 t), etanolo (650.000 t), riso (60.000 t) e miele (45.000 t), tutti settori altamente vulnerabili alle perturbazioni del mercato.

«In ogni caso, se ci sarà un'ampia condizionalità tra gli Stati membri e si procederà con la ratifica dell'accordo Mercosur - ha aggiunto Fini - lotteremo affinché la Commissione intervenga per assicurare una reale reciprocità, così come l'aumento della competitività interna dei set-

tori più sensibili. Non chiediamo "aiuti a pioggia" a compensare eventuali perdite per i settori più colpiti, ma politiche mirate e di sviluppo a sostegno dei produttori europei».

Senza dimenticare la promozione. «Sarebbe davvero un controsenso tagliare i fondi Ue su questo capitolo - ha concluso il presidente Cia - quando invece è necessario favorire la promozione sui nuovi mercati e informare meglio il consumatore sul valore dell'acquisto del prodotto europeo».

**"D'altronde è giap"**

**PRATO Comm. PIER LUIGI**  
S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)  
Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586 e-mail: info@gruppoprato.com [www.gruppoprato.it](http://www.gruppoprato.it)

**Centro Ricambi Multimarche**

**EMERGENZE CLIMATICHE** Due bandi per un totale di 5 milioni di euro, domande entro il 31 marzo

# Rei antigrandine e ventilatori antigel

«Il più importante intervento mai realizzato: aiutiamo concretamente i nostri agricoltori a proteggere i futuri raccolti»

«Prevenire e gestire gli effetti climatici estremi, diventati sempre più frequenti, è uno dei fronti più impegnativi per le nostre imprese agricole. La Regione Piemonte è in prima fila accanto a loro in questa sfida, e lo sostiene con un investimento da ben 5 milioni di euro che ho voluto fortemente per aiutarli a dotarsi di dispositivi di prevenzione e contrasto di due fenomeni atmosferici come le grandinate estive e le gelate tardive che possono compromettere in modo irreparabile le nostre produzioni di maggior pregio». L'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte, **Paolo Bongioanni**, illustra così lo stanziamento da 5 milioni di euro interamente destinati agli imprenditori agricoli per l'acquisto di reti antigrandine e di ventilatori e stufe antigel.

Le gelate tardive a fine inverno-inizio primavera bruciano le gemme e le fioriture rischiando di compromettere il raccolto. E i danni provocati alle colture dalle sempre più frequenti ed estreme grandinate estive sono purtroppo diventati una triste abitudine. Per questo motivo l'Assessorato di Paolo Bongioanni mette a disposizione delle imprese



agricole - singole o in associazione - 5 milioni di euro attraverso 2 bandi aperti: 3,5 milioni per l'acquisto di reti antigrandine e 1,5 milioni per

l'acquisto di ventilatori o stufe per contrastare le gelate tardive.

Spiega Bongioanni: «Il sostegno è rivolto particolarmente a settori produttivi di eccellenza dell'agricoltura piemontese come la frutticoltura, la viticoltura, il florovivaismo e l'orticoltura, che sono anche i più vulnerabili a questo tipo di intemperie. È il più forte stanziamento mai erogato su questo fronte: per accelerare gli interventi e dotare per tempo l'agricoltura piemontese di un sistema di difesa strutturato ho infatti voluto accorpate in questi bandi anche le risorse in origine previste per il 2026».

I ventilatori sono alimentati a motore diesel o elettrico che, collocati in campo,

rimiscelano gli strati d'aria calda e fredda scongiurando i fenomeni di inversione termica che provocano le brinate. Le stufe a combustione hanno invece la funzione di riscaldare l'aria per impedire le gelate. Il contributo della Regione copre il 50% della spesa di ogni progetto e va da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 150.000 euro. Le imprese agricole finanziate con il bando 2023 sono state circa 250. I nuovi bandi chiuderanno il 31 marzo. A metà 2025 la graduatoria dei progetti finanziari, e poi un anno di tempo per acquistare e installare gli impianti.

## Birra artigianale piemontese, dall'Assessorato all'Agricoltura due bandi per la filiera brassicola

Con due importanti misure la Regione Piemonte interviene a sostegno della Birra artigianale piemontese. Si tratta di due bandi voluti dall'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni**: vanno a sostenere rispettivamente con 260.000 euro l'acquisto di macchinari e strumenti di dotazione per birrifici artigianali e con 40.000 euro la formazione, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione degli operatori dell'intera filiera brassicola regionale.

Il settore brassicolo in Piemonte attualmente conta una novantina di birrifici artigianali (di cui 13 agricoli) e circa 40 beer firm senza impianti di produzione propri (e a cui possono essere rivolti gli interventi sopracitati). Ad oggi sono iscritti al Registro 19 birrifici (4 agricoli e 15 artigianali). Possono partecipare a questi due bandi, aperti fino al 31 marzo 2025, i produttori di birra artigianale situati sul territorio della regione che siano iscritti al Registro delle Imprese, al Registro dei birrifici artigianali e sia-

no titolari di Partita Iva idonea allo svolgimento dell'attività. Per il bando su gli macchinari la spesa minima ammissibile è pari a 10mila euro, la spesa massima è di 70mila euro e il sostegno pari al 40% delle spese sostenute. Per il bando sulla formazione professionale i progetti devono avere un importo fra i 5mila e i 20mila euro, che la Regione sostiene fino a una quota del 70%. Spiega l'assessore Bongioanni: «La birra artigianale in Piemonte rappresenta un settore di eccellenza assoluta e in costante espansione.

Negli ultimi anni ha saputo attrarre molti giovani che hanno scelto di aprire birrifici artigianali con una particolare attenzione alla qualità e alle risorse del territorio. La Regione li sostiene con grande impegno grazie al registro dei Birrifici Artigianali e al logo della Birra Pop, Birra Origine Piemonte, che abbiamo presentato all'ultima edizione di Terra Madre Salone del Gusto. Il mio impegno è di far raddoppiare già nel bilancio 2025 le risorse interamente dedicate a questa misura».

### Il decreto del Ministero sui vini dealcolati

Sono trascorsi quasi tre anni dall'adozione del Regolamento UE/2117/2021 (adottato per dare attuazione alla riforma della Pac 2023-2027), che - fra l'altro - aveva autorizzato la produzione e la commercializzazione dei vini dealcolati e parzialmente dealcolati, modificando alcune norme del Regolamento UE/1308/2013 sulla Ocm Unica.

Finalmente - adottando il DM 672816 del 20 dicembre 2024 - il Masaf ha rimosso gli ostacoli che sino ad oggi hanno reso molto gravoso, se non impossibile, la produzione dei vini dealcolati e parzialmente dealcolati da parte delle aziende italiane, che erano colpite - a loro esclusivo discapito - da una vera e propria «discriminazione alla rovescia». Infatti, tale situazione altro non faceva che agevolare le aziende degli altri Stati Ue, le quali - se trovavano una legislazione nazionale meno «ostica» - ben potevano legittimamente produrre nel loro paese i vini dealcolati e parzialmente dealcolati, per poi venderli - in modo parimenti lecito - in Italia.

Penso però una «discriminazione alla rovescia» ai danni delle aziende italiane: è adesso imposto un vero e proprio divieto ad operare la dealcolazione per i vini Dop e Igp (art. 3 del decreto).

Tale proibizione potrebbe trovare fondamento nelle stesse norme della Ocm Unica (art. 83, comma 3, del citato Regolamento), secondo cui gli Stati pos-

### L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39 338740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirtivvoinvino.com

sono introdurre limitazioni all'uso delle finalità di detta facoltà riconosciuta agli Stati: essa li autorizza a limitare l'impiego di determinate tecniche di cantina (ad esempio, i pezzi di legno di quercia, vietati dal Testo Unico Vinu per i soli prodotti Dop), ma è dubbio che consenta di impedire addirittura la produzione stessa di alcune legittime categorie di prodotti vitivinicoli.

In altre parole, per quanto concerne la realizzazione della versione parzialmente dealcolata, la legislazione europea lascia la decisione ai produttori di ciascuna denominazione, da assumere definendo il contenuto del proprio disciplinare: libertà che invece viene sottratta loro, imponendo il divieto generalizzato. Ad ogni modo, qualora la decisione

governativa italiana - che gode di un certo consenso sociale, anche in Francia - risultasse fondata sul piano giuridico, avremo una sicura conseguenza. Se vorranno bere un vino Dop o Igp parzialmente dealcolato, i consumatori... comprenderanno - ovunque nel mondo - un prodotto non italiano!

Dunque, i vini dealcolati italiani possono essere solo senza denominazione o indicazione di origine. Secondo il decreto Masaf, poi, i processi di dealcolazione vanno praticati (art. 2, comma 6) esclusivamente negli stabilimenti o nei locali a cui appositamente destinati, dotati di registro dematerializzato e di licenza di deposito fiscale nel settore dei prodotti alcolici intermedi e/o nel settore del vino.

Inoltre, gli stabilimenti dedicati alla dealcolazione non devono essere ammessi né intercomunicanti (né anche attraverso cortili) ai locali adibiti alla produzione o alla detenzione dei prodotti vitivinicoli (ivi compresi quelli aromatizzati) e nemmeno agli stabilimenti in cui tali prodotti sono destinati per essere utilizzati come ingredienti, alle distillerie, agli acefici. Quanto alle tecniche di cantina utilizzabili per la dealcolazione dei vini non

Dop né Igp, il decreto ministeriale (art. 2, comma 2) richiama necessariamente quelle all'uso permesse dalla legislazione europea (menzionando Regolamento Ocm Unica, Allegato VIII, Parte I, punto E): parziale evaporazione sotto vuoto; tecniche a membrana; distillazione.

Per quanto concerne i derivati dal processo di dealcolazione, il decreto Masaf prevede alcune regole specifiche, a seconda della pratica di cantina impiegata.

Si ricorre ad una tecnica a membrana, il sottoprodotto va utilizzato per la produzione di bioetanolo, previa sua denaturazione nell'ipotesi in cui esso venga utilizzato all'interno del medesimo stabilimento enologico, si consentisce la tracciabilità ai fini dei controlli (art. 4, comma 1). Per contro, se per dealcolazione si impiega la distillazione ovvero la parziale evaporazione sotto vuoto, il prodotto risultante potrà essere utilizzato anche per la produzione di distillato di vino (art. 4, comma 2).

I processi di dealcolazione restano soggetti all'osservanza delle disposizioni tributarie in materia di accise applicabili alla produzione, circolazione e deposito dell'alcol etilico e delle miscele ideologiche (art. 4, comma 3).

Etichettatura: sempre obbligatorio il termine «vino» («frizzante» o «frizzante», se del caso), accompagnato dagli aggettivi «dealcolizzato/parzialmente dealcolizzato» (art. 1, comma 2).

**BANDO REGIONALE** La scadenza per la trasmissione delle domande è fissata al 31 marzo

# Ristrutturazione e Ricomversione vigneti

Dotazione finanziaria totale di 6,8 milioni. I nostri uffici sono a disposizione per ulteriori informazioni e approfondimenti

La Regione Piemonte ha pubblicato la Determina di apertura per la presentazione delle domande di sostegno per la Ristrutturazione e Ricomversione dei vigneti per l'annualità 2025/2026. Il bando regionale prevede una dotazione finanziaria totale di 6,8 milioni di euro, per le aziende agricole che intendono, sul territorio regionale piemontese, riconvertire o ristrutturare le proprie superfici vitate, al fine di migliorare le proprie produzioni.

A differenza delle precedenti programmazioni, a partire dall'annualità corrente sarà prevista unicamente la tipologia con pagamento anticipato, nella misura dell'80% dell'importo richiesto, previa presentazione di polizza fidejussoria, pari a valore del 10% dell'importo dell'anticipo. Il restante 20% sarà erogato a conclusione del progetto. La superficie minima di intervento è pari a 0,3 ettari. In presenza di superfici rientranti nella cosiddetta "vi-



coltura eroica", ovvero siti in appezzamenti con altitudine superiore a 500 metri sul livello del mare, o vigneti eroici inseriti negli ecotipi regionali, la superficie minima è ridotta a 0,1 ettari. Il contributo dell'aiuto è pari al 50% dei costi di ristrutturazione e ricomversione dei vigneti, desunto dalle tabelle dei costi standard, allegate al bando di finanziamento. Sono previsti 3.000 euro/ha per la compensazione delle perdite di reddito. La scadenza per la tras-

missione delle domande è fissata al 31 marzo 2025. La graduatoria delle domande ammesse a finanziamento, sarà pubblicata dalla Regione Piemonte entro il 15 novembre 2025. A partire dal 12 gennaio e sino al 12 marzo 2026 sarà possibile, da parte delle aziende agricole, richiedere il pagamento dell'anticipo. Sarà consentito alle ditte la trasmissione della domanda di variante, nei casi di subentro della titolarità nella domanda, a seguito di decesso, fusione, cessione di

azienda, o di modifiche minori quali il cambio di ubicazione del nuovo impianto, le modifiche rispetto alle varietà, alle forme di allevamento, al sesto di impianto o al cambio di attività da conversione a ristrutturazione o viceversa.

Le domande di pagamento a saldo dovranno essere trasmesse entro il 20 marzo 2027.

Le superfici oggetto di intervento dovranno permanere in conduzione dell'azienda beneficiaria del contributo per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo. Nel caso intercorressero variazioni, il beneficiario è tenuto alla comunicazione preventiva dell'insorveglianza. La mancata comunicazione comporterà la restituzione dell'intero premio erogato.

I nostri uffici, dislocati su tutto il territorio regionale, sono a disposizione per ulteriori informazioni e approfondimenti.

## SPANDIMENTI REFLUI Comunicazione preventiva nitrati: sospensione temporanea

La Regione Piemonte, con la Determina Dirigenziale numero 99 del 07/02/2025, ha parzialmente recepito le richieste portate avanti da Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, relativamente alle criticità dettate dalle disposizioni operative delle linee guida per l'esecuzione dei controlli sugli spandimenti dei reflui zootecnici a partire dalla campagna 2025.

L'obbligo di comunicazione è stato temporaneamente sospeso sino al 30 aprile 2025. Dal primo maggio 2025 saranno tenuti all'obbligo della trasmissione della Comunicazione gli allevatori ricadenti in una classe dimensionale di oltre 20.000 kg/N/anno, oppure titolari di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nonché impianti di biogas, con classe dimensionale di oltre 20.000 kg/N/anno. A partire dall'1 settembre 2025 l'obbligo di Comunicazione scatta per le aziende con classe dimensionale tra i 6.000 e 20.000 kg/N/anno, oppure titolari di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) o Autorizzazione in via generale alle emissioni in atmosfera (AVG), nonché impianti di biogas, con classe dimensionale tra i 6.000 e 20.000 kg/N/anno.

Con l'inizio del nuovo anno 2026 l'obbligo sarà esteso a tutte le aziende con una classe dimensionale superiore ai 1.000 kg/N/anno.

## SCADE IL 28 FEBBRAIO IL BANDO DELLA REGIONE PIEMONTE

# Cooperazione tra sistemi del cibo, filiere e mercati locali

Scade il 28 febbraio il bando della Regione Piemonte che stanZIA 3.250.000 euro a sostegno della cooperazione per i sistemi del cibo, delle filiere e dei mercati locali.

«Si tratta di una misura innovativa rivolta a soggetti fondamentali nella costruzione della filiera per la promozione delle nostre eccellenze agroalimentari, cui sto lavorando fin dall'inizio del mio mandato - chiarisce l'assessore all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni - Possono infatti partecipare associazioni temporanee di imprese o di scopo costituite da produttori agricoli e agroalimentari singoli o associati, intermediari di filiera tra produ-

ttore primario e consumatore, i Distretti del cibo, le Enotecche regionali, le Botteghe del vino regionali e le Cantine comunali, le Strade del vino e dei sapori riconosciute dalla Regione. Obiettivo del bando è premiare chi sa fare rete e unire le forze, come hanno dimostrato i due progetti piemontesi premiali fra gli 11 a livello nazionale dal bando del ministro Lollobrigida, e far compiere un ulteriore passo avanti nella costruzione della Filiera corta dell'agroalimentare piemontese». Con questo bando la Regione sostiene l'attuazione di strategie e progetti di cooperazione volti a valorizzare le filiere produttive locali, rafforzare i mercati locali,

favorire reti fra produttori e consumatori, forme associative e accordi con catene di distribuzione e ristorazione, incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi, promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare e favorire la vendita diretta. Nelle aree più disagiate l'intervento permette inoltre di favorire approcci innovativi, creare economie di scala, sviluppare l'economia circolare e inclusiva in nei settori produttivi, turistici, ambientali e socio-culturali. Ogni progetto deve avere un importo massimo di 90.000 euro, con la Regione che copre totalmente le spese ammesse ed i

costi di cooperazione e delle attività promozionali.

«Lo sviluppo dei sistemi del cibo, delle filiere locali e mercati locali - sottolinea Bongioanni - contribuisce a creare un legame diretto tra produttori agricoli e consumatore finale, consentendo ai produttori di recuperare un equo valore aggiunto e al consumatore di trarre vantaggio da un rapporto qualità/prezzo più adeguato. Lo sviluppo di filiere e mercati locali comporta la creazione di un rapporto di fiducia tra agricoltore e cittadini, contribuendo al mantenimento della ricchezza all'interno del territorio e ad aumentare la sensibilità verso la qualità e stagionalità del prodotto».



**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**CAPAC ZOO** s.r.l.  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9683556

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9682556

Magazzino di Castignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195812

Magazzino di Romano Cise  
via Erik - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**Dora Baltes** Soc. Agr. Coop.  
via Ronzoni - Villanegra (TO) Tel. 0161 45288

Magazzino di Alice Castagna  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia  
Via Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**CAPAC ZOO** s.r.l.  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9683556

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9682556

Magazzino di Castignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195812

Magazzino di Romano Cise  
via Erik - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**CMMB** Soc. Agr. Coop.  
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

**Nivese** Soc. Agr. Coop.  
C/a Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 621238

**Vignaneso** Soc. Agr. Coop.  
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808987

**Filiere Green** Soc. Agr. Coop.  
via Vire 17 - Carcenasio (TO)  
Tel. 335 1005333

**CAPAC** Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621413 - 011 5617890 - capac@capacsrl.it

La presidente di Anp Cia Piemonte alla guida del Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo

# Cupla, Graglia coordinatrice regionale

Le priorità portate all'attenzione delle istituzioni: dalla sanità all'assistenza sociale, in un'ottica intergenerazionale

Il 7 febbraio 2025, nella sede regionale di Anap Confartigianato Piemonte a Torino, si è svolta la riunione del Comitato Regionale Cupla, alla presenza di tutti i referenti regionali delle sigle aderenti.

Al fine di allineare le attività regionali con quanto stabilito a livello nazionale, il Comitato ha conferito l'incarico di coordinatore ad **Anna Graglia** (presidente regionale Anp Cia nonché vice presidente Anp Cia nazionale) e di vicecoordinatore a **Giuseppe Falocchietto** (presidente regionale Anap Confartigianato Piemonte) e a **Eugenio Beconcini** (vice presidente Fipac Confescent).

Durante l'incontro si è sviluppato un proficuo e aperto confronto sulle attività che il Cupla può sviluppare a livello regionale e sulle priorità che ogni associazione intercetta nei propri ambiti lavorativi e di rappresentanza. La linea comune di azione è tracciata dalla "Carta dei Valori", il manifesto lanciato dal Cupla nell'Assemblea nazionale del 2024.

Alcune delle tematiche e degli spunti di riflessione emersi, su cui verrà im-



Sopra, i membri del Comitato del Cupla Piemonte e, a sinistra, il passaggio di consegne tra Giuseppe Falocchietto (Anap Confartigianato) e Anna Graglia (Anp Cia)

portare il piano di lavoro, verranno sui problemi che preoccupano molto i pensionati: dalla difesa del Servizio Sanitario Nazionale con le lunghe liste di attesa per visite ed esami che de-

vano trovare rapida soluzione; dall'esigenza di assunzione di medici e infermieri, per mantenere una territorialità che sia la più vicina al luogo di residenza dell'utente, a una

ripresa delle azioni di prevenzione ed educazione alla salute. I finanziamenti

delle Case della Salute con il Pnrr dovranno avere chiara visione per la loro

gestione per essere veramente una risorsa adeguata ai bisogni. Legge sull'invecchiamento attivo, assistenza e servizi sociali, non autosufficienza, trasporti, argomenti che sono al tempo stesso attenzioni che vogliamo sviluppare in ottica inter-generazionale con il tema delle pensioni, quelle degli anziani e quelle dei giovani lavoratori di domani dopo la riforma Fornero; e ancora la condivisione delle conoscenze e dei saperi delle persone anziane e la formazione sui diritti conquistati. Tutto ciò sarà portato all'attenzione delle istituzioni regionali, a cominciare dalla Regione Piemonte, e ai rappresentanti del Governo in sede locale.



## AGUGRI ALLE NOSTRE CENTENARIE

Festegolate due centenarie nella Casa di Riposo "Don Giuseppe Parola" di Robilante (CN), comune della Valle Vermenagna: Cecilia (a sinistra), nata il 25 gennaio 1925 e la seconda il 26 gennaio 1925, appena un giorno di distanza! Agugri alle simpatiche amiche di continuare in salute la vita. Margherita, nostra associata, sa quanto è stato importante sottoscrivere la delega sindacale per essere tutelata nei diritti conquistati con le lotte e nei principi della Costituzione Repubblicana, a cominciare dalla difesa del Servizio Sanitario Nazionale, sicuramente uno degli elementi principali che ha permesso al nostro Paese di avere tanti centenari come loro!

INQUADRANDO IL QR-CODE, CON UNO SMARTPHONE TROVI LA SEDE PIU' VICINA A TE!

## DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2025

### SEGUI LA STRADA GIUSTA

**PRENOTA SUBITO LA TUA DOMANDA, PUOI FARLO OGGI STESSO! LA NOSTRA PROCEDURA INFORMATICA EVOLUTA, CONSENTE DI NON ATTENDERE I TEMPI DI INPS E PREDISPORRE IMMEDIATAMENTE L'ISTANZA, METTENDO IL TUO DIRITTO A RIPARO DA EVENTUALI DIMENTICANZE E RITARDI SULLA SCADENZA.**

REQUISITO PER IL DIRITTO ALLAVORO IN AGRICOLTURA NEL BIENNIO 2023-2024

**PRENDI CONTATTO CON IL PATRONATO INAC-CIA, SE HAI LAVORATO IN AMBITO AGRICOLO NELL'ANNO 2023-OPERATORI ESPERTI VALUTERANNO I TUOI REQUISITI PER POTER ACCEDERE ALL'INDENNIZZO ECONOMICO**

**IL TERMINE ULTIMO PER PRESENTARE LA DOMANDA E' IL 31 MARZO 2025**

## Contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico-legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

Per informazioni:  
**Inac Alessandria**  
 Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/236225  
**Inac Asti**  
 Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

**Inac Biella**  
 Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618  
**Inac Cuneo**  
 Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978  
**Inac Novara**  
 Via Gruffetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263  
**Inac Torino**  
 Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201  
**Inac Vercelli**  
 Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54597  
**Inac Domodossola**  
 Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) - Tel. 0324/243894

## Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale! Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, informatica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QR CODE.





**LUNEDÌ 3 FEBBRAIO SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA COSTITUTIVA DELLA NUOVA ASSOCIAZIONE**

di Genny Notarianni

Con l'Assemblea costitutiva, svolta lunedì 3 febbraio 2025 in Provincia ad Asti, le due storiche realtà agricole della Cia di Alessandria e della Cia di Asti si uniscono ufficialmente dando vita a una nuova entità: è nata "Cia Alessandria-Asti", con atto firmato dal notaio Carlo Conforti. Questo passo rappresenta una fusione strategica che consolida e potenzia l'Organizzazione agricola nelle due province, creando una realtà più forte e strutturata per affrontare le sfide del settore agricolo e rispondere alle esigenze sempre più complesse degli agricoltori e delle imprese agricole.

Durante l'Assemblea costitutiva, cui hanno partecipato anche autorità e ospiti, oltre ai soci e ai dirigenti Cia nazionale, è stato eletto il nuovo assetto dirigenziale di rappresentanza. La presidente è **Daniela Ferrando** (corilcoltrice, apicoltrice e imprenditrice viticola a Trisobbio), i suoi vice sono **Amedeo Cerutti** (vicepresidente vicario - allevatore di Razza Piemontese a Morsangano) e **Piero Trincherò** (produttore vitivinicolo e corilcolto a Bistagno), mentre il comitato esecutivo, espressione di rappresentanza sindacale, è composto da **Alessandro Pontaloni** (vite e gaggino), **Marco Deambrogio**, **Domenico Biglieri**, **Matteo Massa**, **David Sartrama**, **Enzo Crucco**, **Ivano Andros**, **Franco Dino**, **Marco Capra** il direttore nominato è **Paolo Viarengi**, con i due vice **Cinzia Cottali** (vicario) e **Franco Piana**. Cia Alessandria-Asti è presente capillarmente sulle due province attraverso 108 dipendenti distribuiti su 9 uffici (Alessandria - sede interprovinciale, Asti, Castelnuovo Calceca, Montiglio, Casale Monferrato, Novi Li-

# Nasce Cia Alessandria-Asti, per un'agricoltura più forte

*Daniela Ferrando presidente, Amedeo Cerutti e Piero Trincherò vice, Paolo Viarengi direttore: 108 dipendenti e 3.000 aziende associate*



Il nuovo comitato esecutivo di Cia Alessandria-Asti con al centro la presidente Daniela Ferrando, tra i vice Piero Trincherò e Amedeo Cerutti

gure, Tortona, Ovada, Acqui Terme) e numerose permanenze sul territorio; le aziende agricole associate sono circa tremila; le società di servizi sono Caa As srl (servizi tecnici di impresa) e Asso Agricoltura e Servizi srl (servizi alle Persone, Fiscale e Impresa). Si rafforzano nella riorganizzazione interna anche il Caf Cia e il Patronato Inca. La fusione, che prende vita in un contesto economico e sociale in evoluzione e deliberata da precedenti Assemblee delle soci delle due province, si propone di ottimizzare l'operatività e i servizi offerti agli associati, puntando a una gestione più efficiente delle risorse e all'ampliamento delle opportunità per le imprese agricole con diverse professionalità in organico. Tra le

principali aree di intervento ci saranno il potenziamento dei servizi di consulenza e la gestione comune di progetti di sviluppo rurale e innovazione. La presidente Ferrando commenta così l'importante operazione di fusione: «Unendo le nostre forze, possiamo mettere a disposizione dei nostri associati risorse ancora più ampie, servizi potenziati e una maggiore capacità di rappresentanza a livello istituzionale. Con Cia Alessandria-Asti abbiamo l'opportunità di costruire una struttura ancora più solida, per essere punto di riferimento per gli agricoltori, ma anche per le istituzioni e per il pubblico». Il suo vice Cerutti: «Credo fortemente nel progetto di fusione che darà a questa nuova area Cia un

valore aggiunto, anche per nuove opportunità di collaborazione tra imprese agricole e di altri settori, per accrescere l'interesse economico di tutto questo ampio territorio. Il 2025 sarà un anno di duro lavoro per realizzare il nostro obiettivo, condivisibile: ricollocare l'agricoltura al suo giusto posto, tra i più importanti in Italia». Il presidente provinciale uscente Cia Asti Marco Capra: «Sono molto soddisfatto di questo accorpamento perché porterà servizi migliori alle aziende associate, aspetto che è sempre stato la mia priorità sin dall'inizio del mio mandato: rafforziamo quindi la presenza su un vasto territorio, incrementiamo la base associativa, aumentiamo l'efficienza operativa e confermiamo la solidità patrimoniale».

Viarengi: «Siamo fieri del lavoro svolto da tutti per arrivare a questo nuovo traguardo. Ringrazio ciascun collaboratore e ora, a conclusione di questa fase, continuiamo il lavoro facendo il nostro meglio, per sviluppare tutte le potenzialità che questo accorpamento porta con sé». Il direttore uscente Cia Asti Marco Pipione: «Questo progetto è migliorativo e vantaggioso per i soci e la struttura, i servizi offerti saranno più articolati e completi, con la consulenza di molte professionalità interne a Cia per un ventaglio molto ampio di servizi. L'Organizzazione cresce con il contributo di tutti». Conclude il presidente nazionale Cia **Cristiano Fiaì**: «L'accorpamento è una strada che anche altri Cia hanno percorso, in Ita-

lia. I risultati dicono che si tratta di una strategia di successo. La forza di rappresentanza sindacale cresce unendo le forze, e i servizi alle Imprese possono essere più performanti a vantaggio dei soci. Alessandria e Asti acquistano insieme particolare importanza sul panorama nazionale, la loro complementarità e similitudine facilita il futuro».

Il nuovo sito web è [www.ciaa1-ast.it](http://www.ciaa1-ast.it); social network sono Facebook, Instagram, YouTube, Telegram, LinkedIn sotto il nickname Cia Alessandria-Asti, più il servizio di messaggistica broadcast whatsapp Cia Informa (3427526550) e il mensile che sta leggendo Nuova Agricoltura (in distribuzione cartacea in tutto il Piemonte e versione digitale online).

L'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato ha celebrato un doppio traguardo durante l'Assemblea dei soci tenutasi martedì 14 gennaio: i primi 15 anni di attività e la trasformazione dell'associazione in Ets (Ente del Terzo Settore). Un cambiamento importante che segna un nuovo capitolo nella missione dell'Enoteca di valorizzare il territorio e le sue eccellenze. La celebrazione è stata l'occasione per riflettere su quanto realizzato dalla fondazione a oggi, quindici anni in cui l'Enoteca ha saputo consolidarsi come punto di riferimento per la promozione, non solo del vino, ma di tutto il territorio ovadese.

Dal supporto ai produttori locali alla partecipazione a fere nazionali e internazionali, passando per eventi diventati appuntamenti fissi, come la rassegna letteraria Scandimanti, le serate di "Mercoledì è sport" e il tradizionale concerto all'alba di Buongiorno Dolcetto, l'Enoteca ha saputo coniugare tradizione e

## Buon compleanno all'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato!



innovazione, coinvolgendo cultura, arte, cibo e sport in un'unica visione. Durante l'assemblea, il presiden-

te **Mario Arosio** ha sottolineato l'importanza delle sinergie create nel tempo: «Questi 15 anni rappresentano un percorso di

crescita condivisa, fatto di legami forti e di iniziative che hanno portato il Monferrato Ovadese sotto i riflettori. Il futuro

dell'Enoteca sarà all'insegna del consolidamento del nostro ruolo di ambasciatori del territorio».

All'evento hanno preso parte il responsabile della comunicazione dell'Enoteca **Paolo Alpa**, la scrittrice **Raffaella Romagnolo**, il presidente di **Alexandra Roberto Cava** e l'assessore regionale **Enrico Bussalino**. Presente anche il notaio giurista e enogastronomo **Paolo Masobrio**. L'incontro si è concluso con la consegna di una targa commemorativa ai ventuno Comuni soci, un gesto simbolico che ribadisce l'importanza della collaborazione territoriale e istituzionale nella promozione delle eccellenze dell'Ovades.

Questo anniversario rappresenta non solo un momento di celebrazione, ma anche un trampolino di lancio verso nuovi traguardi. L'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato continuerà a essere un pilastro per la promozione del territorio, con un impegno rinnovato per il futuro come Ente del Terzo Settore.

# Nel 2024 sono state formate più di 700 persone con corsi datoriali, per dipendenti e abilitativi Sicurezza sul Lavoro: posizione ferma di Cia

L'Organizzazione respinge le accuse mosse dalla Cgil dopo l'infortunio mortale avvenuto nell'Astigiano

Cia Alessandria e Cia Asti criticano duramente l'attacco formulato dalla Cgil e dal segretario Luca Quagliotti riguardo la posizione delle associazioni datoriali sulla Sicurezza sul Lavoro, accusate dai sopracitati di «(...) negare il problema e il caporalato», in relazione all'incidente mortale di Luca Oldano.

Cia espone cordoglio per l'accaduto e per i casi analoghi che la realtà purtroppo resuscita, ma nega con forza l'accusa infondata della Cgil. Per Cia la Sicurezza sul Lavoro resta uno dei punti fondamentali dell'Organizzazione e questo è dimostrato da elementi concreti. Cia ha strutturato da molti anni un settore interno dedicato unicamente alla materia, che si occupa quotidianamente di formazione e verifiche, con corsi in aula e sul campo. Nel corso del solo 2024, ad esempio, sono state formate da Cia Alessandria e Cia Asti più di 700 persone con corsi datoriali, per dipendenti e abilitativi. L'attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione è svolta con serietà e



accuratezza attraverso sopralluoghi nelle aziende e corsi dedicati come previsto dalla normativa vigente. Cia ha stretto inoltre accordi di convenzione con aziende che si occupano di anti-infortunistica per l'acquisto delle dotazioni necessarie alle attività da svolgere in azienda, acquisto e controllo presidi antincendio, relazioni con officine autorizzate, medico competente del Lavoro.

Cia ribadisce inoltre la propria attenzione sul tema ricordando anche la giornata istituzionale svolta lo scorso ottobre nell'ambito della "Settimana Europea di Sicurezza sul Lavoro" sia in provincia di Asti che di Alessandria, in collaborazione allo Spresal (documentata e raccontata con interviste, video e streaming integrale del convegno su cial.it e tutti i canali di informazione Cia Alessandria), al fine di formare e informare le aziende agricole sulle tematiche e problematiche collegate alla Sicurezza sul Lavoro, continuando il dialogo e il confronto con gli enti istituzionali preposti a questo. Cia infine fa parte dell'Osservatorio provinciale per il monitoraggio degli infortuni sul lavoro e la sicurezza dei lavoratori convocato dal Prefetto per ciascuna delle due province.

Cia ribadisce inoltre la propria attenzione sul tema ricordando anche la giornata istituzionale svolta lo scorso ottobre nell'ambito della "Settimana Europea di Sicurezza sul Lavoro" sia in provincia di Asti che di Alessandria, in collaborazione allo Spresal (documentata e raccontata con interviste, video e streaming integrale del convegno su cial.it e tutti i canali di informazione Cia Alessandria), al fine di formare e informare le aziende agricole sulle tematiche e problematiche collegate alla Sicurezza sul Lavoro, continuando il dialogo e il confronto con gli enti istituzionali preposti a questo. Cia infine fa parte dell'Osservatorio provinciale per il monitoraggio degli infortuni sul lavoro e la sicurezza dei lavoratori convocato dal Prefetto per ciascuna delle due province.

## BIOSTIMOLANTI Fertilità del suolo: formazione a Cascina Romanengo il 6 marzo

Si parlerà di "Biostimolanti in Agricoltura: Approccio Rigenerativo e Agroecologico" nel nuovo incontro formativo di Cia Consenzele Piemonte che si svolgerà a Cascina Romanengo (Capriata d'Orba) il prossimo 6 marzo, dalle ore 9:30 in aula con il programma dettagliato sul sito cial-at.it. Il corso si svolge in parte in aula e in parte in campo. Nella parte in aula dopo la definizione e l'inquadramento delle pratiche di miglioramento della fertilità ogni partecipante viene coinvolto in una simulazione dove si ricercano le soluzioni agronomiche di carbon farming per la propria azienda o una azienda case study. Posti limitati (20). Informazioni e iscrizioni: tel. 0131/086048 e via mail: Sonia Perico - s.perico@cia.it - alessandria@ciaconsulzenzelepiemonte.it.



## I produttori Cia Alessandria alla Camera dei Deputati



Cia Alessandria ha portato tre produttori del territorio all'evento natalizio della Camera dei Deputati una degustazione con le tipicità delle regioni di tutta Italia, dedicata ai parlamentari, ai giornalisti di settore e a ospiti invitati.

L'iniziativa è stata possibile per Cia grazie all'invito formulato dall'onorevole Riccardo Molinari, su iniziativa della Commissione Agricoltura. Le aziende partecipanti sono stato Villa Sparina con i Gavi Doeg, Azienda Agricola Fratelli Deambrogio con il riso Carnaroli e Tomato Farm con le passate di pomodoro; ad accompagnare i produttori in rappresentanza Cia anche il vicedirettore Franco Piana e l'addetta stampa Geny Notarianni. All'evento ha partecipato anche il ministro Francesco Lollobrigida

e lo staff del Ministero. Nell'era dedicata al Piemonte, sono stati serviti il Gavi Doeg e un risotto al pomodoro, cucinato dagli studenti dei migliori istituti alberghieri di Roma sotto la supervisione degli chef della direzione di Montecitorio.

Cia Alessandria ringrazia l'onorevole Riccardo Molinari per aver coinvolto l'Organizzazione in questa prestigiosa iniziativa e per aver valorizzato e promosso i prodotti della provincia di Alessandria. Approfondimenti video e interviste (al ministro Lollobrigida, a Riccardo Molinari, al risicoltore Marco Deambrogio, al Ceo Tomato Farm Fabio Ventura, al vicedirettore Franco Piana) su cial.it e sui canali social Cia Alessandria (Facebook, Instagram, YouTube, Telegram, LinkedIn).

## Ca' Rotta di Daniela Ferrando entra nel Registro nazionale Imprese Storiche

Cia Alessandria aveva già festeggiato con un evento dedicato la scorsa estate, ma giunge oggi il riconoscimento ufficiale di un traguardo storico: l'Azienda agricola della nostra presidente Daniela Ferrando di Trisobio, forte dei suoi 100 anni di attività, entra a pieno titolo nel Registro nazionale delle Imprese Storiche. Il requisito è avere 100 anni di attività continuativa nello stesso settore merceologico. A darne conto è la Camera di Commercio di Alessandria e Asti che nell'anno 2024 ha certificato la storicità di cinque nuove aziende del territorio, ottenendo l'insertimento nel Registro grazie alla loro longevità e resilienza nel fare impresa e potranno fregiarsi dello speciale marchio "Impresa storica d'Italia".

I nuovi riconoscimenti hanno portato a trentasei il totale delle imprese delle province di Alessandria e di Asti iscritte al Registro. «Siamo orgogliosi di questi nuovi riconoscimenti che valorizzano una longevità che è testimonianza diretta della resilienza del fare impresa», ha commentato Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di commercio di Alessandria-Asti. «Il progetto, avviato da Unioncamere in col-



laborazione con le Camere di commercio nel 2011, ha l'obiettivo di premiare le imprese che hanno saputo dimostrare la propria capacità di governare il cambiamento ed evolvere nel tempo, sapendo coniugare innovazione e tradizione».

Il Registro nazionale delle Imprese Storiche è stato istituito nel 2011 da Unioncamere in collaborazione con le Camere di commercio e con il coor-

dinamento scientifico del Centro per la cultura d'impresa in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, al fine di valorizzare le realtà imprenditoriali che hanno saputo costruire tradizione e innovazione raggiungendo i 100 anni di attività continuativa.

Cia Alessandria formula ancora una volta le congratulazioni per questo enorme successo alla sua presidente Daniela e alla sua famiglia!

**A SUNO** Riunione con i soci sulle problematiche legate alla Peste Suina Africana e ai risarcimenti

# Psa e danni fauna selvatica: l'incontro Cia

Parte la caccia di selezione, l'esercito invece recupererà le carcasse di cinghiali per individuare la causa di morte

Si è svolta nella sede del Comune di Suno una riunione Cia con i soci per parlare alle problematiche legate alla Psa e ai danni da fauna selvatica. Erano presenti il direttore Daniele Botti, il rappresentante Cia in Atc e vicepresidente Gaudentio Bernascone, la guardia Paolo Radaelli, il presidente Cia Andrea Padovani, il presidente Cia Piemonte Gabriele Carenini.

La seduta è aperta dal direttore, che riassume gli avvenimenti più recenti causati dalla presenza di Psa in 7 allevamenti suinicoli localizzati nel Novarese e i conseguenti abbattimenti di oltre 22.000 suini. Chiarisce inoltre le complessità della normativa con la quale sono gestiti gli interventi per debellare la Psa, recentemente aggiornata con l'ordinanza n. 5/2024 del commissario straordinario per la Psa Giovanni Filippini.

L'ordinanza determina il perimetro della zona di Controllo dell'Espansione Virale (C.E.V.) con un raggio stabilito intorno all'area infetta. Partendo da questa area si individuano tre zone: zona 2 e 3 (più attigue



Gabriele Carenini, presidente Cia Piemonte, e Andrea Padovani, presidente Cia Novara-Vercelli-Vco, all'incontro di Suno con i soci sulle problematiche Psa e danni da fauna selvatica



Andrea Padovani, presidente Cia Novara-Vercelli-Vco, all'incontro di Suno con i soci sulle problematiche Psa e danni da fauna selvatica



A group of people sitting around a table during the meeting.

all'area infetta e dunque più a rischio) e la zona 1, più distante dall'area infettata ma nella quale operano restrizioni per la caccia e per le operazioni di contenimento e del cinghiale. Restrizioni e divieti che hanno aumentato in modo significativo la presenza di cinghiali in un'area territoriale che dalla pianura irrigua del Novarese si estende a nord fino ai rilievi del Mottarone. In queste aree sono state pesantemente danneggiate le colture foraggere, i prati stabili coltivi dalle aziende zootecniche e sono a forte rischio le semine primaverili di mais, cultura da sempre tra le preferite dai cinghiali fin

dalle operazioni di semina. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le diverse condizioni, di carattere sanitario, per operare nelle zone di restrizione per contenere i cinghiali. Oltre alla conoscenza delle norme sulla biosicurezza che i cacciatori devono acquisire con uno specifico corso di formazione, in zona 1 occorre avere a disposizione delle celle frigorifere per detenere le carcasse eviscerate in attesa dell'esito delle analisi veterinarie. Una cella è già stata acquistata da Atc No, che è in procinto di acquistarne un'altra, mentre per alcune celle già presenti sono in corso le ve-

rifiche funzionali (Castelletto Ticino - ex macello). La collocazione delle celle deve avvenire in un luogo dove esiste la rete fognaria, acqua corrente calda e fredda e a debita distanza da altri tipi di allevamento. Dal 15/20 febbraio partirà la caccia di selezione (3 carni con 15 cacciatori) dove le carcasse, se infette, verranno distrutte. Radaelli dice che le persone che parteciperanno alla caccia di selezione sono tutti operatori addestrati da lui, in quanto devono avere una corretta formazione in merito a bio-sicurezza e a tutte le procedure per poter eliminare un animale colpito da Psa nel giusto modo.

Gaudentio Bernascone ricorda il lavoro, complicato, svolto in questi mesi molto difficili e sottolinea come, purtroppo, la data in cui riprendere le operazioni di controllo del cinghiale sia ancora lontana. Gabriele Carenini riassume quello che Cia ha provato a fare in questi mesi caratterizzati da un contesto difficilissimo in cui le priorità, che sono stabilite dal commissario alla Psa Filippini, non prevedono in questa fase l'abbattimento di cinghiali. Carenini ricorda come si sia arrivati, grazie alle pressioni dell'Organizzazione a tutti i livelli, all'aumento del limite dei deminimis, dai 25.000 euro, ai

50.000 euro attuali. Carenini ricorda che di fronte a un'emergenza come quella della Psa occorre assumere misure d'emergenza, come l'utilizzo dell'esercito, che ha numeri e risorse da mettere in campo aiutando il paese a superare questa crisi. Per ora l'esercito si limiterà a monitorare la presenza di carcasse di cinghiali per recuperarle e individuare la causa di morte. Conclude il presidente Padovani, rimarcando il fatto di continuare a fare richieste danni fauna, oltre che per ottenere i giusti risarcimenti per disporre di un quadro di dati completo sui danni da fauna.

**FOCUS AGRITURISMO** La rubrica di Emiliano Artusi con consigli e trucchi per una migliore gestione

## Essiccazione per conservare tutti i nostri prodotti agricoli

di Emiliano Artusi

L'essiccazione in cucina è tornata in auge qualche anno fa seguendo l'esempio di alcuni tra i più grandi chef al mondo. Perché oltre a creare nuovi ingredienti semplicemente cambiando l'aspetto ai nostri prodotti aziendali è un metodo per conservare frutta, spezie ed erbe aromatiche e carni, garantendo prolungati tempi di conservazione eliminando fino al 95% dell'acqua. Questo processo riduce l'attività dei microrganismi responsabili del deterioramento alimentare, permettendo agli alimenti di mantenersi freschi e utilizzabili per lunghi periodi.

**Essiccazione della carne**

**Conservazione prolungata:** rimuovendo l'umidità, l'essiccazione previene la crescita batterica e mantiene la carne conservabile per lunghi periodi senza refrigerazione.

**Intensificazione del sapore:** l'essiccazione concentra i sapori naturali della carne, creando un prodotto più ricco e aromatico.

**Versatilità in cucina:** la carne essiccata può essere utilizzata in vari modi in cucina, come aggiunta a insalate, pasta, zuppe o come snack salutare e proteico. **Risparmio economico:** essiccare la carne consente di acquistare in grandi quantità quando i prezzi sono più bassi, riducendo i costi complessivi degli ingredienti.

La carne essiccata è anche un'ottima possibilità di sperimentare con sapori intensi e innovativi, ad esempio: **Insaporimento di piatti:** aggiungi carne



essiccata sbriciolata per dare un tocco di sapore aggiuntivo a insalate, sughi per la pasta o piatti di riso. **Snack salutare:** taglia la carne essiccata in strisce o cubetti per creare snack proteici e salutare, perfetti per il consumo on-the-go o come antipasto. **Zuppe e stufati:** aggiungi pezzi di carne essiccata per arricchire zuppe e stufati con un sapore robusto e una consistenza unica.

**Pasticceria salata:** utilizza la carne essiccata come ingrediente principale in focacce, torte salate o altri piatti fatti con un tocco di carne saporita.

**Metodi di essiccazione**

**Essiccazione al sole:** è il metodo più tradizionale, dove gli alimenti vengono posti sotto il sole per sfruttare il calore e l'asciugatura naturale. Tuttavia, questo metodo è fortemente influenzato dalle condizioni climatiche e può richiedere tempi di essiccazione variabili. Inoltre, l'esposizione diretta al sole può compromettere la qualità organolettica degli alimenti a causa dell'irradiazione UV. **Essiccazione in forno:** sebbene sia possibile essiccare alimenti in forno, questa pratica non è sempre raccomandata. I forni convenzionali spesso offrono il controllo preciso della temperatura e dei tempi necessari per un'essiccazione delicata. Ciò può portare a risultati non uniformi e rischi di bruciatura o seccatura eccessiva degli alimenti.

**Essiccatori dedicati:** gli essiccatori moderni sono la scelta ideale per l'essiccazione controllata e efficiente degli alimenti. Questi dispositivi sono progettati con cassette perforate che permettono una circolazione ottimale dell'aria e mantengono temperature costanti e controllate. Inoltre, molti modelli sono dotati di termostati che consentono di impostare temperature precise, evitando il surriscaldamento. Questo tipo di essiccazione non solo garantisce una maggiore uniformità nell'essiccazione, ma contribuisce anche a conservare al meglio la

forma e i nutrienti degli alimenti.

**Vantaggi dell'essiccazione**

L'essiccazione preserva gli alimenti senza l'uso di refrigerazione, oli, aceti o sali, mantenendo intatti l'aroma e i nutrienti in modo naturale. Questo metodo è particolarmente apprezzato per la sua semplicità e l'assenza di alterazioni chimiche, garantendo che gli alimenti essiccati siano sicuri e salubri per il consumo umano.

Inoltre, l'essiccazione consente di ridurre gli sprechi alimentari, utilizzando ingredienti freschi che altrimenti potrebbero deteriorarsi prima di essere consumati. Oltre ai benefici in termini di qualità e sicurezza alimentare, l'essiccazione offre significativi vantaggi economici. Inoltre, l'uso di essiccatori moderni efficienti aiuta a ridurre i costi energetici rispetto ad altri metodi di conservazione, contribuendo a migliorare la sostenibilità economica delle operazioni di cucina professionale.

In sintesi, l'essiccazione degli alimenti non solo rappresenta un metodo antico e affidabile per la conservazione alimentare, ma anche una soluzione moderna e sostenibile per i professionisti della cucina che desiderano migliorare il risparmio energetico e migliorare la qualità dei loro prodotti.

Per ulteriori consigli e informazioni su come rinnovare il menù o usare l'essiccatore, continuate a seguire questa rubrica. Se desiderate migliorare la gestione della vostra attività agrituristica, non esitate a contattarci attraverso Cia!

Il 2025 è l'anno del riso italiano. In questi prossimi dodici mesi verranno festeggiati, con diversi eventi e iniziative, due importanti anniversari: 100 anni fa, a Vercelli, presso la Stazione Sperimentale di Riscoltura e delle Colture Irrigue, il professor **Giovanni Sampietro** sperimentava e introduceva, per la prima volta in Italia e in Europa, la tecnica dell'incrocio tra varietà diverse di riso; e 80 anni fa, proprio attraverso la tecnica dell'ibridazione, sarà la varietà di riso italiana più amata e conosciuta nel mondo, il Camaroli. Sono molteplici le iniziative che l'Ente Nazionale Risi ha deciso di mettere in campo in proprio e in collaborazione con altre realtà per celebrare i due anniversari.

Si è iniziato il ciclo di eventi con una mostra appena conclusa dedicata al pittore vercellese **Enzo Gazzone** allestita al Castello di Novara (10 gennaio-2 febbraio): ha ospitato, in particolare, 14 quadri che compongono la "Rapsodia della risaia" che il pittore realizzò in una ventina d'anni, una viva testimonianza della coltivazione del riso prima della meccanizzazione e della vita che ruotava intorno ad essa.

Un importante convegno, organizzato dal Comune di Paullo, vede protagonista la varietà **Enzo** che nasceva proprio in quel territorio risaia: un appassionato gricoltore: nel 1945 **Enzo de Vecchi** incrociò due varietà a lui molto care e assai apprezzate, il Vialone e il Lencino, e diede vita a quella che oggi è la varietà di riso italiana più famosa. Se ne parlerà alla

**2025** Molteplici le iniziative dell'Ente Nazionale Risi, anche in collaborazione con altre realtà

# Un anno per celebrare il riso italiano

Importanti anniversari per i primi incroci di varietà diverse e la nascita del Camaroli



## Rapsodia della risaia

L'Ente Nazionale Risi, ricordando Enzo Gazzone, racconta la risaia di ieri, oggi e domani

Fiera in Campo di Casenablò (VC), tra il 21 e il 23 febbraio.

Ad aprile si affronterà il tema "riso e salute" in occasione del Fuori Salone a Milano, mentre a maggio è programmato un convegno tecnico-scientifico e successivamente la presentazione del nuovo video realizzato appositamente per i ragazzi.

Settembre, infine, sarà il mese clou con Riso, la prima Fiera Internazionale del Riso, che si svolgerà a Vercelli dall'11 al 14 settembre, e vedrà l'organizzazione di molte iniziative: in particolare, un convegno divulgativo a cui interverrà anche il

ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, **Francesco Lollobrigida**, e un open day al Centro Ricerche sul Riso dove si potrà vedere il "Risegno" creato per celebrare i due anniversari, con una sorpresa che sarà molto apprezzata per tutti i visitatori.

10 Gen  
2 Feb 2025  
Castello di Novara  
Info su [entenerisio.it](http://entenerisio.it)

## Dal 13 febbraio il Fir si scarica dal Rentri

di **Daniele Bottoni**

Trasporto e smaltimento rifiuti: dal 13 febbraio il formulario di identificazione dei rifiuti si scarica dal sito del Rentri già vidimato. Il passaggio in cartoleria per acquistare il blocco dei formulari e la successiva vidimazione in camera di Commercio non sarà più necessario né ammesso.

Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti si inquadrano nella disciplina della corretta gestione dei rifiuti, che impone di tracciare il produttore del rifiuto, il trasportatore, e lo smaltitore.

La legge quadro è il decreto legislativo 205/2010, che ha recepito nell'ordinamento interno la direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE), che ha profondamente innovato la disciplina europea in tale ambito. Il decreto è intervenuto, pertanto, con modifiche significative sulla parte IV del Codice ambientale, che è stata parzialmente riscritta.

Recentemente, a livello nazionale, è stato adottato il Rentri (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), strumento con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti prevenendo la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti.

Il Decreto Direttoriale n. 143 del 6 novembre 2023 ha definito le modalità operative per la trasmissione dei dati al Rentri, le modalità di accesso e di iscrizione da parte degli operatori, i requisiti informativi per garantire l'interoperabilità e le modalità di funzionamento degli strumenti di supporto messi a disposizione degli operatori.

Ma vediamo cosa accade in ambito agricolo. Le aziende producono normalmente alcune tipologie di rifiuti pericolosi (batterie e oli esausti, fitofarmaci scaduti) e di rifiuti speciali (plastica, materiale vegetale da conferire in discarica). Rifiuti che sono raccolti, trasportati e smaltiti da ditte specializzate. Inutile ricordare che le aziende agricole che percepiscono contributi Pac hanno questo obbligo preciso come elemento di rispetto della condizionalità.

Diversa la gestione dei residui di verde che per molte aziende agricole è un materiale di recupero da utilizzare nei propri processi produttivi. Per altre aziende, che si occupano di manutenzione del verde, è prassi conferire i residui vegetali presso le discariche autorizzate, accompagnando il materiale in discarica con il Formulario di Identificazione dei Rifiuti (Fir). Un blocco, acquistato in cartoleria, nel quale erano identificati 50 formulari, ognuno dei quali in 4 copie, registrato e vidimato in Camera di Commercio.

Dal 13 febbraio 2025, questa operazione non è più possibile. Gli imprenditori agricoli che emettono il Fir devono: dal 13 febbraio 2025, scaricare e vidimare digitalmente il Fir e compilarlo o attraverso i sistemi gestionali o attraverso i servizi di supporto del Rentri o manualmente. Se non sono ancora iscritti al Rentri dovranno provvedere alla registrazione all'area riservata "Produttori non iscritti".

Lo scarico e la vidimazione del Fir non obbligano l'azienda agricola ad iscriversi al Rentri. L'obbligo di iscrizione al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, definito appunto Rentri, è previsto: per le aziende agricole che producono rifiuti pericolosi e che hanno fino a un massimo di 10 dipendenti dal prossimo 15 dicembre al 13 febbraio 2026; per le aziende agricole che producono rifiuti pericolosi e che hanno tra 11 e 50 dipendenti dal prossimo 15 giugno al 14 agosto 2026.

Ricordiamo che gli uffici Cia sono a disposizione per gli approfondimenti necessari.

## Prodotti tipici Il progetto di promozione Cia



Cia Novara Vercelli Vco ha avviato un'iniziativa di valorizzazione dei prodotti tipici e delle aziende associate, che hanno reso il nostro territorio unico e pieno di ricchezza. Sul sito web [ciainovaravercellivco.it](http://ciainovaravercellivco.it) è stata creata una sezione in cui sono poste le storie delle aziende associate che svolgono attività di vendita diretta (La Spesa in Campagna), di agriturismo (Turismo Verde) e casi di successo dei soci Cia. Se avete una storia da raccontare o un prodotto di qualità, scrivete a **Genny Notarianni** - [g.notarianni@cia.it](mailto:g.notarianni@cia.it) - per farlo e vedere pubblicata la vostra azienda!

## Piante secolari rare: studio commissionato a Perugia sul Dna degli ulivi di Fantoli

di **Genny Notarianni**

Conoscenza, curiosità e passione: con questa spinta il socio Cia **Maurizio Fantoli** prosegue la sua attività di ricerca e miglioramento nella sua azienda agricola, che lo vede da anni dedicato alla produzione olicivola a San Bernardino Verbanò. Ricerca la qualità è la costante di Fantoli, sempre attento ad analizzare acidità e valori, per creare un blend nuovo e interessante.

Dopo riconoscimenti ottenuti e buon riscontro dal mercato, la direzione adesso intrapresa è quella della ricerca scientifica, tanto da commissionare ad uno studio di Perugia le analisi del Dna svolte su due piante secolari di sua proprietà. Di questi uliveti poco si sa, ma quel poco basta per decidere di investire tempo e risorse nell'approfondimento di ricerca della varietà e della storia, anche per comprendere la resilienza che da secoli scorsi ha portato fino ai giorni oggi queste piante.

110 centimetri di diametro e circa 400 anni di età stimati, foglie e frutto diversi dalle varietà comuni di oggi: parte da qui il lavoro del dottor **Roberto Mariotti** di Perugia, incaricato di prelevare e studiare il Dna. I fatti storici sono interessanti: pare infatti che queste piante siano sopravvissute addirittura alla mini glaciata del 1709, quando nel mese di gennaio l'intera Europa precipitò a temperature polari. Nella notte dell'Epifania degli uliveti fantoli i laghi parigini finirono a 23,1. Berlino a -29,4 e i ghiacci bloccarono i porti mediterranei di Marsiglia, Genova, Venezia e persino Livorno. L'ulivicoltura in Piemonte ha duemila anni di storia e già i Romani portarono le piante di ulivo nella Valle del Reno,



arrivate poi fino al Galles. Ora, dopo decenni di " dimenticanza", molti agricoltori hanno riscoperto questa opportunità - grazie anche alla resilienza della coltura alla siccità e alle temperature molto calde registrate nelle ultime estati - e sempre più oggi gli imprenditori che decidono di creare nuovi impianti, nel solo della storia.

**ASSEMBLEE ZONALI** La voce dei soci negli incontri sul territorio, anima della politica sindacale

# Sostenibilità economica il primo problema

Cia delle Alpi: «I ristori sono come gli antidolorifici, servono, ma non risolvono, perché non curano»



La più partecipata è stata quella della zona di Cirié-Valli di Lanzo, ma in ogni luogo dove si è svolta (il 14 gennaio alla Cantina Terre Sparse; Balmetto di Borgofranco d'Ivrea, il 16 gennaio nel Salone dei Cavalieri a Pinero, il 17 gennaio allo Spazio del Gusto di Chieri e il 24 gennaio al Parco dei due Laghetti di Villanova Canavese), la consueta assemblea itinerante di zona di Cia Agricoltori delle Alpi ha offerto a tutti gli associati sul territorio la stessa opportunità di confronto diretto con la struttura provinciale e operativa dell'Organizzazione.

«È l'occasione per ritrovarsi a fare insieme il bilancio della stagione trascorsa - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rosso - e per condividere i temi dell'azione sindacale del nuovo anno. È un dialogo tra agricoltori, ci intendiamo senza molte parole, perché parliamo la stessa lingua». Oltre al presidente Rosso, ogni volta agli incontri erano presenti anche il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi Luigi Andreis, i tecnici e i responsabili degli Uffici provinciali dell'Organizzazione. Uno spazio riservato lo ha avuto il responsabile dell'impresa Cascina pulita Ettore Cominetti, che ha informato sulle novità in materia di smaltimento dei

rifiuti aziendali. Nello specifico, Rosso ha ricordato i temi di maggiore impegno sul fronte sindacale, dalla sempre irrisolta questione della fauna selvatica, all'urgente necessità degli invasi, dall'in-

quadratura del valore lungo la catena alimentare, all'inarrestata crescita dei costi di produzione. Diversi pareri negativi sono stati espressi dai soci in merito al proliferare degli

impianti agrvoltati, che creano competizione sui terreni, forzando le quotazioni di mercato.

Il direttore Andreis ha osservato come siano necessari l'impegno di tutti e la forza dell'associazionismo

per superare le difficoltà del momento, senza contare troppo sui ristori, che servono, come gli antidolorifici, ma che non risolvono i problemi, perché non curano.

Tutti d'accordo sulla cam-

panna promossa dall'Organizzazione a livello nazionale per «dare più valore a chi produce», perché il primo problema rimane quello della sostenibilità economica delle aziende agricole.

**ADEMPIMENTI** Illustrate nelle assemblee zonali di Cia Agricoltori delle Alpi le nuove regole

## Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti

A distanza di un anno e mezzo dall'entrata in vigore del Registro (Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti) e in funzione delle scadenze di attuazione degli adempimenti connessi a tale novità, nei giro delle assemblee zonali di Cia Agricoltori delle Alpi è stato fornito un approfondimento specifico a beneficio di tutti gli associati.

In particolare, è stato ricordato che i soggetti obbligati all'iscrizione sono: enti e imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti; enti e imprese che raccolgono o trasportano rifiuti a titolo professionale; enti e imprese che operano in qualità di commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione; consorzio istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti; imprese, enti ed altri soggetti non rientranti in organizzazione di enti o imprese che producono rifiuti pericolosi; produttori di rifiuti con



più di 10 dipendenti e che producono rifiuti non pericolosi nell'ambito di lavorazioni artigianali o industriali, oppure derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di reti, da fosse settiche e da fumi fo-

gnarici. Sono esclusi dall'obbligo tutte le imprese o enti che producono solo rifiuti non pericolosi con meno di 10 dipendenti o che, a prescindere dal numero di dipendenti, rientrano nelle seguenti attività: attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca; attività di

costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo; attività commerciali; attività di servizio; attività sanitarie; veicoli fuori uso.

Tornando ai soggetti obbligati, se le imprese producono anche un solo rifiuto pericoloso, devono iscriversi al Renti, seguendo il cronoprogramma specifico, pagando il contributo e sono soggetti, per quel singolo rifiuto, agli obblighi di tenuta del registro di carico e scarico in formato digitale, all'emissione del Fir in formato digitale e alla trasmissione dei dati al Renti dei registri e dei Fir. Le imprese agricole, se rientranti tra i soggetti obbligati all'iscrizione, fermo restando le semplificazioni attualmente esistenti, possono assolvere ai diversi adempimenti delegando l'associazione imprenditoriale o il circuito organizzativo di raccolta a cui aderiscono.

**PATRONATO** Scade il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione delle domande di indennità

## Disoccupazione agricola, il tempo stringe!

Chi è in attesa di un nuovo impiego, come spesso accade in questo periodo per i lavoratori stagionali agricoli, può accedere alla misura della disoccupazione che gli consentirà di percepire un ristoro sul mancato reddito.

«La domanda di indennità di disoccupazione agricola - osserva la responsabile provinciale del Patronato Inac di Cia Agricoltori delle Alpi, Monica Falco - deve essere presentata tra il 1° gennaio ed entro il 31 marzo 2025 relativamente ai periodi lavorati nell'anno 2024, pena la decadenza dal diritto».

L'indennità è rivolta a operai agricoli a tempo determinato e a operai agricoli a tempo indeterminato che lavorano per parte dell'anno (solo in determinate condizioni).

«Per avere diritto all'indennità - spiega Monica Falco - occorre aver lavorato in agricoltura per almeno 102 giorni negli ultimi due anni (2023-2024), essere iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti per l'anno a cui si riferisce la domanda e avere almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria».

L'indennità spetta per un numero di giornate pari a quelle lavorate, entro il limite massimo di 365 giornate annue, dalle quali si dovranno detrarre le giornate di lavoro dipendente agricolo e non agricolo, le giornate di lavoro in proprio agricolo e non agricolo, le giornate indennizzate a titolo di malattia, maternità, infortunio, eccetera e quelle non indennizzabili, come ad esempio le giornate successive all'esperto definitivo.

«L'importo dell'indennità di disoccupazione agricola - osserva ancora la responsabile provinciale del Patronato Inac

- dipende dalla tipologia di lavoratore ed equivale al 40 per cento della retribuzione di riferimento per gli operai agricoli a tempo determinato e al 30 per cento della retribuzione di riferimento per gli operai agricoli a tempo indeterminato che lavorano per parte dell'anno». Gli Uffici del Patronato Inac di Cia Agricoltori delle Alpi sono a disposizione gratuitamente nella sede di Torino, in via Onorato Vigliani 123, previo appuntamento da concordare al numero telefonico 011.6164201 oppure tramite email all'indirizzo inactorino@cia.it.



**ASSEMBLEA PROVINCIALE** *Il dibattito sul quadro normativo europeo in materia agricola*

# «Green Deal va bene se è un'opportunità»

Quali prospettive per la sostenibilità degli allevamenti zootecnici e degli agrofarmaci grazie al contributo di esperti

L'assemblea provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, svoltasi giovedì 6 febbraio nella sede dell'Istituto alberghiero Colombaro di Torino, è stata l'occasione per fare il punto su uno dei temi più attuali e controversi del settore primario, vale a dire le prospettive dell'impatto del Green Deal sull'economia delle aziende agricole del territorio.

Al centro del dibattito, introdotto dal presidente di Cia Agricoltori delle Alpi Stefano Rossetto, insieme al direttore provinciale della stessa Organizzazione Luigi Andreis, le relazioni degli esperti Davide Biagini, direttore del Dipartimento di Scienze agrarie forestali e alimentari (Disafa) dell'Università di Torino, intervenuto a delineare i limiti e le opportunità del nuovo quadro normativo per gli allevamenti zootecnici in relazione a sostenibilità e riduzione dell'uso degli antibiotici nell'allevamento, e Monica Mezzalama, professore associato del Dipartimento di Scienze agrarie forestali e alimentari Agroinnoiva, che ha svolto un'approfondita analisi sulla sostenibilità degli agrofarmaci.

«Lavorando con le risorse naturali», ha spiegato Biagini, «l'agricoltura gioca un ruolo fondamentale per la salute del pianeta e delle sue forme di vita presenti e future. Una sfida che l'Europa ha raccolto attraverso il Green Deal, con l'obiettivo di diventare il primo continente ad impatto climatico zero».

Per l'agricoltura, si tratta di promuovere pratiche sostenibili, garantire un livello più elevato di benessere degli animali, ridurre la dipendenza da materie prime estere critiche per la produzione di mangimi, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, promuovere modelli di alimentazione sani, ridurre gli sprechi alimentari e gli imballaggi non riciclabili. «Il programma Farm to fork», ha detto Biagini, «deve rappresentare un'occasione di rilancio per un vero sviluppo del settore agricolo, puntando sull'innovazione dei processi produttivi. Grazie



agli avanzamenti delle scienze agrarie e veterinarie e della nutrizione animale, gli allevamenti possono diventare più sostenibili, perché capaci di conciliare la tutela della salute con la benessere animale e di assicurare, così, produzioni più efficienti e meno inquinanti.

Una transizione ecologica che in campo zootecnico trova attuazione nei nuovi strumenti della genetica e genomica, dell'alimentazione di precisione, degli additivi e integratori alimentari, della veterinaria di precisione e della gestione dinamica dei sistemi zootecnici.

«Abbiamo a disposizione mezzi tecnici e tecnologici, a cominciare dalla sensoristica ambientale e animale di ultima generazione», ha rilevato Biagini, «che consentono

di riorganizzare l'alimentazione e la stabulazione degli animali, con notevoli benefici sul piano della riduzione dell'uso degli antibiotici negli allevamenti, così come nella formulazione delle razioni alimentari. In più, va colta l'opportunità del "carbon farming", perché l'agricoltura può incrementare il sequestro del carbonio nel suolo, migliorando la salute dell'agroecosistema e producendo terreni agricoli più fertili e resilienti.

In ambito vegetale, la partita si gioca prevalentemente sugli agrofarmaci: «Gli agrofarmaci», ha affermato Monica Mezzalama, «hanno ancora un ruolo in molti settori agricoli, occorre approfondire metodi di lotta in sostituzione dei fungicidi rameici. E' indispensabile

continuare l'applicazione di strategie di lotta integrata attivamente disponibili ed efficaci, così come è indispensabile continuare la ricerca di base per arrivare a ottenere microorganismi antagonisti, prodotti naturali, inductor di resistenza, mezzi fisici e pratiche agronomiche da adattare in strategie di lotta integrata mirate e sempre più "confezionate" per ciascun patosistema».

Nello specifico della difesa delle colture dai patogeni che possono rappresentare un grave rischio per la quantità e la qualità dei prodotti agricoli, Mezzalama ha tracciato una panoramica delle strategie già praticate dalle aziende agricole nel tentativo di soddisfare le esigenze di sostenibilità ambientale, economica e di produzione conformi al Green Deal e al

lavorati all'assemblea provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi. In alto, l'ingresso del presidente regionale Gabriele Carentini e il numeroso pubblico di soci

Farm to Fork, evidenziando quelle che dimostrano un'efficacia comparabile ai risultati ottenuti con i fitofarmaci.

Sono state presentate da Mezzalama anche informazioni scientifiche attualizzate e soluzioni che possono essere adottate a breve termine, sottolineando i vantaggi dell'uso di prodotti naturali e sottopianti biologici in campo e in magazzino.

«Da quanto emerge», ha commentato il presidente Rossetto, «appare evidente come la maggior parte delle aziende agricole italiane abbia già compiuto passi da gigante verso il raggiungimento dei traguardi virtuosi indicati dall'Unione europea. Semmai si tratta di risultati ancora non sufficientemente conosciuti e valorizzati, soprattutto a livello politico, così che il reddito delle aziende è penalizzato dai mercati e dalle filiere allungate, mentre potrebbe rafforzarsi se venisse riconosciuto agli agricoltori il valore derivante dalla gestione e dalla tenuta dei territori delle comunità rurali e dalla sottrazione di CO<sub>2</sub> grazie all'azione fotosintet-

ca delle proprie superfici coltivate. Parliamo di sforzi che non solo non ottengono il giusto riconoscimento economico, ma addirittura sottraggono sul piano mediatico l'effetto opposto».

Considerazioni sulle quali ha concordato in chiusura di dibattito il presidente di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carentini: «E' chiaro come il reddito delle aziende agricole vada garantito nell'interesse della collettività - ha detto Carentini -, perché il lavoro di manutenzione ambientale dell'agricoltore sul territorio è di vitale importanza, oltre che insostituibile. La sopravvivenza delle aziende agricole non è più assicurata dalla sola produzione, bisogna che il Green Deal diventi un'opportunità economica per il comparto primario, invertendo la tragica rotta sulla quale si sta trovando l'agricoltura».

Nella parte riservata ai delegati, l'assemblea ha approvato all'unanimità la modifica dello stato dell'Organizzazione provinciale, in linea con il nuovo statuto regionale. La principale novità riguarda il ruolo del direttore, che diventa datore di lavoro, acquisendo anche la responsabilità della sicurezza sul lavoro. Una riforma che distingue in modo più appropriato le responsabilità operative del direttore da quelle di indirizzo politico del presidente.

## Caa, Caf e Inac Anche noi a Roma per la presentazione delle novità

Cia Agricoltori delle Alpi ha partecipato con il direttore Luigi Andreis e i responsabili dei singoli Servizi interessati alla Convention 2025 di Cia Agricoltori Italiani, a Roma, su Caa, Caf e Inac.

«Vogliamo scrivere la prima pagina di un libro nuovo», ridefinire processi e strumenti per andare incontro alle necessità e alle aspettative degli agricoltori e di chi si rivolge ai nostri sportelli, facendo politica sindacale, ma con un approccio manageriale ai servizi. Costruire il futuro non è solo uno slogan, ma il cuore della nostra visione. Questo è il tempo di uno sforzo collettivo per creare una Cia più forte e innovativa: l'organizzazione vince se vinciamo tutti».

Tanti input ed esperienze, idee e best practice, ma anche i diversi progetti operativi che Cia sta già sviluppando, cominciando da "Cia Workspace", la super app tecnologica che trasferisce sullo smartphone tutta la gestione aziendale.



La delegazione Cia Agricoltori delle Alpi guidata dal direttore Luigi Andreis con il direttore nazionale Maurizio Scaccia e il presidente nazionale Cristiano Fini

# GAMMA FIAT PROFESSIONAL ISPIRATA AL FUTURO



**INIZIA L'ANNO DA VERO PRO.**

GAMMA con leasing Evolease a partire da **149€**  
al mese, 59 canoni, anticipo 5.570€, valore di riscatto  
6.467€ (Importi iva esclusa). Tan fisso 4,99% - Taeg 7,09%  
**Gamma disponibile anche in versione 100% elettrica.**

**FIAT**  
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2025 IN CASO DI PERMUTA/ROTTAMAZIONE [WWW.FIATPROFESSIONAL.IT](http://WWW.FIATPROFESSIONAL.IT)

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su VAN CH1 L2 benzina 160v M16 - Easy Pro. Prezzo di listino 20.400 € (Messaggio su strada, IPT e contributo IMU esclusi). Prezzo listino 17.200 €, valore formula 17.200 €. Primo canone anticipato 5.570 €, durata 59 mesi, 59 canoni mensili da 149 € (Inclusa spesa di gestione di 10,5€ € /canone ed il servizio identificar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone. Messaggio su strada e contributo IMU esclusi). Valore di riscatto **6.467 €** - Importo Totale del Credito **32.292,53 €** - Spese istruttoria 0€. Nota: Il € Spese invio rendiconto periodico contributo 0 € /anno. Interesse Totale 2.305,23€ (Importo Totale Dovuto 10.638,23€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km o se il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) **4,99%**, TAEG **7,09%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove previsto). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata per contratti stipulati entro il 28 febbraio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata per contratti stipulati entro il 28 febbraio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata per contratti stipulati entro il 28 febbraio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Documentazione personalizzata fornita al concessionario e sul sito [www.studiante-finanziario-servizi.it](http://www.studiante-finanziario-servizi.it) (Es. Trapanenti, Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto Gamma ICE (l/100 km) 13,2-5,6, emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 347-146. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati a fini comparativi. Consumo di energia Gamma BEV (kWh/100km) 19-4-36,5, emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati a fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono variare ed essere notevolmente diversi in base alle condizioni citate e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.

**SPAZIO**  
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30**  
**Sabato mattina 9-13**

**TORINO** Via G. Reiss Romoli, 290  
**Tel. 011 22 62 011**

Seguici su: [Instagram](https://www.instagram.com/spaziogroup) [Facebook](https://www.facebook.com/spaziogroup) [LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com) - [veicolocommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolocommerciali@spaziogroup.com)